

Il fenomeno Il questore e l'aumento di consumo tra i minori



«Alcol ai 15enni, basta buonismo»

ALLARME Si è abbassata a 15 anni l'età dei giovani che abusano di alcol.

Spolaor a pagina V

**Alcol a 15 anni, il questore:
 «Basta con il buonismo»**

► Allarme per l'abbassamento dell'età della dipendenza: la campagna di Fipe
 ► Gli esercenti: «Facciamo i controlli, ma siamo soli: i ragazzi non danno documenti»

**PATTO TRA ISTITUZIONI
 PER "BERE
 RESPONSABILMENTE"
 BOOM DI VENDITE
 CON L'APERTURA
 DEI TAKE AWAY**

L'ALLARME

VENEZIA Si è abbassata a 15 anni l'età dei giovani che abusano di alcol. L'Ulss 3 Serenissima lancia l'allarme, mentre cresce la preoccupazione degli esercenti che si sentono soli e indifesi davanti a minorenni aggressivi che pretendono di acquistare alcolici senza esibire la carta di identità.

È emerso ieri in occasione del "road show" "Bevi responsabilmente", promosso da Fipe (pubblici esercizi) di Confcommercio Imprese per l'Italia. Associa-

zioni, istituzioni e imprese uniti per promuovere un divertimento sano e lontano dagli stereotipi della "mammoidea", in un momento formativo e informativo che ha interessato i titolari e i dipendenti delle imprese di pubblico esercizio, così come i clienti anche giovani, rappresentati ieri nell'auditorium della Città Metropolitana da una classe dell'istituto Barbarigo di Venezia. L'iniziativa è frutto di un protocollo d'intesa sottoscritto da Fipe Confcommercio con l'Associazione Nazionale Magistrati (Anm), un patto tra istituzioni per promuovere l'educazione dei giovani al consumo misurato e corretto - consapevole delle bevande alcoliche.

IL FENOMENO

Una risposta alla cultura dello "sballo del bridge drinking", a comportamenti inadeguati, violazioni delle regole e degli orari, ai consumi incontrollati e poco attenti alla qualità, all'eccessiva facilità di accesso all'alcol. L'abuso di alcol è un fenomeno in crescita negli ultimi anni tra i minorenni, caratterizzato da episodi che prevedono l'abbuffata alcolica con l'obiettivo di raggiungere l'ubriacatura fino all'intossicazione e al coma, co-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6932

me ha spiegato Alessandro Pani, direttore del Ser.D. Aulss 3 Serenissima di Venezia. «Il primo contatto con l'uso di questa sostanza avviene a tredici anni - ha descritto Pani - ma sono soprattutto i genitori dei quindicenni che si rivolgono al Ser.D., perché preoccupati dell'abuso dei figli. Usano sostanze in gruppo, l'alcol fa parte di un "poli-abuso" frequente nei fine settimana, mischiato soprattutto alla cannabis».

Si rende necessario per Pani lavorare in una rete articolata, composta dai servizi sanitari, il volontariato, il settore privato-sociale, le forze dell'ordine e soprattutto con la collaborazione degli esercenti. Sono questi ultimi che vivono il problema nelle cronache di tutti i giorni, le ultime a Jesolo come a Peschiera del Garda.

«Il nostro obiettivo non è creare tensione o paura - ha affermato Massimo Zanon, presidente Fipe-Confcommercio Metropolitana - ma cercare che i giovani siano consapevoli dei limiti ed evitino gli eccessi».

I PUBBLICI ESERCIZI

Gli esercenti hanno l'obbligo di chiedere l'esibizione di un documento di identità, ma il problema è il rifiuto del cliente, so-

prattutto se minorenne. Devono evitare di andare allo scontro durante i momenti di tensione, e diventa necessario l'ordine pubblico e nei casi più eclatanti non andare in mano alla magistratura che deve difendere l'uno o l'altro. La pretesa di rispetto e di un maggiore coordinamento con le forze dell'ordine è stata condivisa da tutti gli ospiti del convegno, tra cui gli assessori Venturini e Costalonga. «Questo ruolo di intervento e interdizione del consumo dell'alcol - ha affermato Ernesto Pancin, direttore di Aepe di Venezia - ci deve essere riconosciuto. Se abbiamo dei dubbi che il cliente non sia un maggiorenne, non dobbiamo dare da bere, ma di fronte a chi non esibisce la carta di identità diventa un problema di ordine pubblico da gestire. Se in questo caso avessimo una pattuglia davanti al locale, avremo risolto il problema».

Per quanto riguarda la terraferma, l'abuso di alcol tra i minorenni è un fenomeno aumentato in alcune zone esterne al centro, come per esempio via Verdi, associato a risse, casi di microcriminalità. «La categoria ora è attenta - dichiara Matteo Antonich, direttore Confcommercio Mestre - c'è attenzione dopo l'attuazione di diversi epi-

sodi sanzionatori, mentre può capitare che ci siano meno scrupoli in altre zone a volte popolate da imprenditori stranieri».

IL QUESTORE

«Deve finire il tempo del buonismo - ha sottolineato Maurizio Masciopinto, questore di Venezia - siamo in un periodo post-pandemico, di chiusura, è estate e i giovani vogliono divertirsi con la fine della scuola: una miccia esplosiva che va governata con intransigenza. I comuni, i sindaci, devono procedere con sospensioni, revocche delle licenze nei confronti dei gestori che non applicano la legge».

Nel suo intervento il questore ha evidenziato come l'atteggiamento del bere nasce prima di andare in discoteca: nel pomeriggio i giovani vanno al supermercato e bevono prima di entrare nel locale per poi usufruire di un'unica consumazione all'interno. «Metterò a disposizione più pattuglie - ha affermato - ma dovete chiamarle».

Tra i dati presentati ieri, a balzare all'occhio è l'aumento dell'84,7% delle attività serali a Venezia di vendita di bevande alcoliche come pizzerie al taglio, artigiani con take away nel periodo dal 2008 al primo semestre del 2021, contro un + 44,7% in Italia.

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALCOL Cresce il consumo di alcolici tra i minorenni. Nel tondo, il questore Masciopinto

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6932